



Comune di Cuneo

PROGRAMMI INTEGRATI PER LO SVILUPPO LOCALE

"CUNEO 2015 - APPUNTAMENTO CON L'EUROPA POLICENTRICA"

**STUDIO DI FATTIBILITA' SINTETICO  
INTERVENTI 10.1.1.8 E 10.1.1.9  
PARCO FLUVIALE DI CUNEO**

**ALLEGATO 2**





N. 146 registro deliberazione

## COMUNE DI CUNEO

### Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 22 Novembre 2005

OGGETTO: PROGETTO DI LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA DEL "PARCO FLUVIALE DI CUNEO" - APPROVAZIONE -

L'anno Duemilacinque addi Ventidue del mese di Novembre alle ore 18:00 nella sala delle adunanze consiliari, in prosecuzione del 21 novembre 2005 si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale composto dai Signori:

VALMAGGIA ALBERTO	FINO UMBERTO (assente)
SERPICO ALBERTO	GALFRE' LIVIO (assente)
BANDIERA GIANCARLO (assente)	GIORDANO ANGELO (assente)
BARBERO GIOVANNI BATTISTA	GIORDANO GIOVANNI
BARROERO EZIO (assente)	GOZZERINO DARIO
BELTRAMO GIOVANNI	LAUGERO CHIAFFREDO (assente)
BERGESE RICCARDO	LAURIA GIUSEPPE (assente)
BODINO ANGELO	LAVAGNA ALESSANDRO
BONELLI GIANLUCA (assente)	LINGUA GRAZIANO
BONGIOVANNI SERGIO	MALVOLTI PIERCARLO (assente)
BOTTA FABRIZIO	MANASSERO PATRIZIA
CAPPELLINO DAVIDE (assente)	MANDRILE GIAN LUCA
CAVALLO VALTER	MANNA ALFREDO
COMBA GIUSEPPE	MARTINI MATTEO (assente)
COMETTO MICHELANGELO	NOTO CARMELO
CRAVERO RICCARDO (assente)	PANERO TERESIO
DALMASSO EMILIO (ass. giustificato)	RENAUDO TARCISIO
DALPOZZI RICCARDO	ROMANO ANNA MARIA (assente)
DUTTO CLAUDIO (assente)	STRERI NELLO STEFANO (assente)
ENRICI SILVANO	TASSONE GIUSEPPE
FALCO ADRIANO	

Sono presenti gli Assessori Signori:

MANTELLI MAURO, ALLARIO ELIO, AMBROSINO ERIO, BORELLO ELISA, BOSELLI GIANCARLO, LERDA GUIDO, SPEDALE ALESSANDRO, TECCO GIUSEPPE.

Assiste il Segretario Generale PANDIANI PIETRO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Avv. SERPICO ALBERTO dispone la trattazione dell'argomento in oggetto indicato iscritto all'ordine del giorno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, al fine di tutelare e salvaguardare le valenze ambientali, storico, culturali, agricole ed architettoniche delle aree ripariali e fluviali del Torrente Gesso e del Fiume Stura di Demonte e promuoverne lo sviluppo, il Comune di Cuneo ha avviato un percorso teso alla costituzione di un'area protetta denominata "Parco Fluviale di Cuneo", agevolato dai seguenti presupposti:

- dall'anno 1979 sono giunte all'Amministrazione lettere e petizioni da parte di associazioni e cittadini, relative alla tutela delle aree suddette, stimolando un'importante attività di ricerca storica, socio-economica, architettonica e naturalistica i cui risultati sono stati successivamente illustrati attraverso un'importante mostra di fotografie ed un catalogo dal titolo "Tra Gesso e Stura - realtà natura e storia di un ambiente fluviale" (1983);
- con il Piano Regolatore del 1986, grazie anche agli importanti contributi derivanti dagli studi condotti per la realizzazione del catalogo citato, l'area dei bacini fluviali viene individuata come Parco della Natura e si aprono nuovi orizzonti per il futuro;
- nei successivi anni sono stati attuati i primi interventi di valorizzazione dell'area, tra i quali il completamento della zona degli impianti sportivi e del Circolo ricreativo Nuvolari, la costruzione della pista ciclabile e della pedancola verso Boves, il risanamento di alcune aree, l'insediamento di alcune strutture come il Canoa Club, il Cucu, l'Oasi della Lipu, il censimento dei boschi, delle proprietà e delle attività produttive e l'individuazione delle aree di maggiore valenza ambientale;
- nel 1999 il Comune di Cuneo ha partecipato al progetto ministeriale PRUSST (Piani di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), con una proposta che prevedeva la realizzazione di aree protette con nuovi percorsi pedonali e ciclabili, laghetti e altre strutture ad uso ricreativo e sportivo e la bonifica di aree destinate a discarica;
- nel 2003 il Comune di Cuneo ha approvato, nell'ambito del finanziamento PRUSST, il Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura.

Considerato che le finalità e gli obiettivi che si vogliono conseguire con la costituzione del "Parco Fluviale di Cuneo", in sintesi, risultano essere i seguenti:

- restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat;
- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti;

- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare ed incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge 183/1989;
- sostenere e promuovere, anche con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette;
- rappresentare la "porta" del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

Considerato che:

- tenuti in debita considerazione gli studi e i risultati ottenuti nella redazione del nuovo Piano Regolatore Generale della città, è stata individuata come area del futuro Parco Fluviale di Cuneo la fascia di territorio prospiciente i corsi d'acqua dello Stura e del Gesso, così come meglio rappresentati nella planimetria di accompagnamento della presente Deliberazione, per un'estensione pari a circa 1.500 ettari;
- al fine di conseguire le suddette finalità, si prevede che siano create nel Parco aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e strutture ricettive e di ristorazione, siano riservati spazi a riserve naturali, visite auto-guidate alla scoperta del paesaggio e delle bellezze naturali, allestimenti ecomuseali, attività culturali, atelier, dimostrazioni e consigli di giardinaggio, orticoltura, eventi di animazione, giochi per i bambini ed attività didattiche;

Atteso che l'area fluviale richiede di conseguenza:

- la riqualificazione delle attività produttive, attività agricole, strutture protoindustriali, una fitta rete di canali, strutture sportive sia pubbliche sia private con la promozione di un marchio di qualità per le attività private gestite nell'ottica della rete verde;
- la realizzazione della rete strutturale e dei moduli progettuali indispensabili per consentire la fruizione dell'area e la conseguente nascita di attività sul territorio;

- la gestione territoriale con una funzione di coordinamento e di promozione dell'immagine e delle attività della rete, compresi gli accordi per la gestione privata dei servizi offerti dal Parco;
- la salvaguardia dell'ecosistema fluviale con la creazione delle riserve naturali;
- l'ascolto delle esigenze delle attività e dei servizi esistenti ma anche le aspettative in termini di qualità della vita delle comunità insediate sull'altipiano e nelle frazioni limitrofe;
- l'evoluzione del paesaggio fluviale e ripariale cuneese, uno dei più importanti "corridoi ecologici" di collegamento tra le montagne e la pianura, è stata segnata negli anni principalmente dall'attività agricola e che quindi il parco fluviale deve rappresentare una nuova opportunità per il futuro dell'agricoltura locale: gli eventuali vincoli non si scontrano con gli interessi del settore agricolo, anzi potranno essere utili strumenti di tutela e di distinzione sul mercato.

Considerato, infine, che:

- la costituzione di un'area protetta, ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 6 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 e dalla legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Capo IV), deve avvenire mediante l'approvazione di una specifica legge regionale che ne stabilisca:
  - a) i confini,
  - b) la classificazione secondo le tipologie previste all'5 della L.R. 12 del 22/03/1990,
  - c) la gestione,
  - d) gli strumenti di pianificazione del territorio protetto,
  - e) il regime vincolistico ed autorizzativi, i divieti e le relative sanzioni e le forme di vigilanza,
  - f) i finanziamenti;
- la legge regionale statutaria 4/03/2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte" prevede al Titolo IV, capo II art. 73 e seguenti l'opportunità per i Consigli Comunali di Comuni rappresentanti non meno di 25.000 elettori a presentare al Consiglio Regionale progetto di legge accompagnato da una relazione, dalle relative deliberazioni e dal verbale delle discussioni.

Dato atto che:

- sono stati predisposti la bozza di progetto di legge di istituzione del "Parco Fluviale di Cuneo" costituito da n. 14 articoli, la relazione di accompagnamento e relativa cartografia;
- in tal contesto viene proposta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/1990, l'istituzione di una Zona di salvaguardia denominata "Parco fluviale di Cuneo" classificato di rilievo regionale ai sensi dell'art. 93, comma 3, della legge regionale 26.4.2000, n° 44;
- l'area protetta proposta ha una estensione di circa 1.500 ettari, interessa ad oggi unicamente il territorio del Comune di Cuneo e costituisce l'anello di collegamento dell'area montana con la pianura; conserva un forte legame culturale, storico, ambientale con la zona compresa nel Parco naturale delle Alpi Marittime, delimitato dai due corsi d'acqua costituenti l'area

protetta proposta (T. Gesso e F. Stura di Demonte) e costanti rapporti sociali ed economici ed omogeneità ambientale con la limitrofa zona di pianura;

- la nascita del Parco fluviale di Cuneo deve essere considerata come l'avvio di un processo di valorizzazione del territorio fluviale dei corsi d'acqua del Gesso e dello Stura che, se condiviso e concordato con le realtà locali; dovrà estendersi verso i territori di monte e di valle, tenendo in forte considerazione le richieste di partecipazione e aggregazione al progetto già avanzate da amministrazioni locali confinanti;
- il Comune di Cuneo propone un suo diretto coinvolgimento nella gestione dell'area protetta per garantire, da un lato, una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e, dall'altro, per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del territorio più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate;
- in considerazione del fatto che esiste un chiaro ed inequivocabile rapporto di collegamento e interazione tra il territorio inserito nell'Area protetta del Parco fluviale e il Parco Naturale delle Alpi Marittime, è prevista la stipula di una Convenzione tra il Comune di Cuneo e tale Ente di gestione per disciplinare i rapporti ed i relativi compiti ai fini dello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità istitutive e, soprattutto, concordare e realizzare sinergicamente iniziative di promozione, sviluppo e animazione delle aree protette. A tal fine è prevista la costituzione da parte del Comune di Cuneo e del Parco Naturale delle Alpi Marittime di un Comitato di coordinamento che, sulla base delle direttive ed indirizzi provenienti dai rispettivi organi deliberanti, attueranno gli interventi utili per raggiungere le finalità istitutive. L'affidamento della gestione dell'area protetta "Parco fluviale di Cuneo" all'Amministrazione comunale di Cuneo, che opererà di concerto con il Parco naturale delle Alpi Marittime e gli altri soggetti interessati nel territorio, consentirà ovviamente di ridurre gli oneri di gestione rispetto all'istituzione di un nuovo Ente;
- il fabbisogno finanziario annuale stimato a carico del bilancio della Regione Piemonte per lo sviluppo delle attività dell'Area protetta (interventi di restauro, forestali, sistemazione infrastrutture per la fruizione, attività di ricerca e di informazione, ecc.) e' stimato, sulla base di esperienze analoghe in Aree protette con caratteristiche confrontabili, in Euro 250.000,00 all'anno in termini di spesa di investimento ed in Euro 300.000,00 all'anno in termini di spesa corrente;
- congiuntamente alle attività di progettazione e gestionali in corso sono state avviate una serie di attività di coinvolgimento della popolazione per tutto l'anno 2005 al fine di avvicinare il progetto alle persone, siano esse residenti nella zona o potenziali fruitori, in modo che possano diventare parte attiva fin dalle prime fasi di costituzione del Parco Fluviale di Cuneo;
- durante tutto l'anno in corso l'Amministrazione comunale ha promosso numerosi incontri di illustrazione e discussione dell'idea progettuale in argomento, adottando così un nuovo approccio omnicomprensivo-multidisciplinare alle problematiche del territorio e stimolando un dialogo aperto tra pubblico e privato al fine di creare una "rete" tra i vari soggetti che vivono l'area del parco fluviale affinché esso rappresenti una leva di sviluppo per il territorio;

- il progetto di valorizzazione e promozione degli ambiti è stato oggetto di numerose sedute della II Commissione Consiliare permanente e, nello specifico la bozza di progetto di legge, è stata presentata e discussa nelle sedute del 18 ottobre 2005 e 10 novembre 2005.

Ritenuto pertanto opportuno approvare la bozza di progetto di legge di istituzione del "Parco Fluviale di Cuneo", la relazione di accompagnamento e la cartografia allegata;

Ritenuto infine necessario presentare al Consiglio Regionale detto progetto di legge di istituzione del "Parco Fluviale di Cuneo", accompagnato dalla relazione, dalla presente deliberazione e dal verbale di discussione;

Visto il combinato disposto degli articoli 75 e 73, comma 1°, dello Statuto regionale, dal quale risulta che almeno cinque consigli comunali oppure uno o più consigli comunali rappresentanti non meno di venticinquemila elettori e ogni consiglio provinciale possono esercitare iniziativa legislativa, presentando un progetto accompagnato da una relazione, dalle relative deliberazioni e dal verbale delle discussioni;

Viste la legge regionale n. 12 del 22/03/1990, la legge regionale n. 44 del 26/04/2000 e la legge regionale statutaria n. 1 del 4/03/2005;

Visto l'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Segretario Generale nella sua qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità, Dott. Pietro PANDIANI, espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto che durante la discussione si svolgono i seguenti interventi:

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Volevo solo comunicare che sono stati segnalati i nominativi dei quattro Consiglieri incaricati di presentare alla Commissione in oggetto, più precisamente: Cravero Riccardo, Streri Nello, Botta Fabrizio e Lavagna Alessandro.

PRESIDENTE: La parola al collega Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS - CUNEO VIVA): Grazie soprattutto all'Assessore Allario, al Sindaco eD alla Giunta interna per aver pensato di proporre questa bozza di Legge Regionale per istituire un parco fluviale nella nostra città che da oggi si estenderà su 1500 ettari. Uno spazio considerevole che abbraccerà tutti i confini del nostro territorio comunale nella speranza e nell'auspicio che si possa poi estendere ai Comuni limitrofi che si affacciano sul greto del torrente Gesso e del fiume Stura.

E' un'iniziativa di assoluto rilievo, puntuale, circostanziata, professionale, fatta con molta attenzione degli uffici dell'ambiente. È un lavoro che sicuramente verrà riconosciuto negli anni a venire ed acconsentirà ai nostri figli ed ai nostri nipoti di godere di uno spazio, di un'area che noi per certi versi non abbiamo potuto godere ed usufruire.

Era nella testa di molti cuneesi da tempo, però mai nessuna Amministrazione Comunale era riuscita a prendere un'iniziativa così forte con così tanta determinazione. Io sono veramente contento e magnifico fortemente l'operato di tutti voi perché veramente è un atto, è un momento fortissimo di sana, giusta e corretta amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Ho l'impressione o la certezza che questa è un'occasione che pone in evidenza un atto politico di grande rilevanza. Voglio fare un ringraziamento personale all'Assessore Allario. Sono convinto che se questa sala fosse stata piena, come doveva essere, l'Assessore, avrebbe avuto sicuramente il consenso di tutti e ne sarebbe uscito un fatto politico di grande rilevanza che dovrebbe solamente essere di grande conforto al Sindaco. Questo progetto è un grande fatto politico, conseguentemente dico all'amico Allario ed ovviamente all'Amministrazione di andare avanti perché questa è la strada giusta.

Concludo dicendo che ovviamente il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Chiaramente mi trovo d'accordo e sosterrò questo progetto del parco fluviale di Cuneo però devo anche fare alcune considerazioni, alcuni rilievi che già ho fatto prima e mi preme ripetere.

Quando si dice "considerato che le finalità e gli obiettivi che si vogliono conseguire con la costituzione del "Parco Fluviale di Cuneo", in sintesi, risultano essere i seguenti: restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento delle qualità della vita del cittadino; tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori; tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite e riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat" e poi dice "promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali".

Mi dovete solo dire come possono coesistere con il Parco Fluviale, la ditta Fantino e l'impresa di trasporti Lingua. Prima di tutto bisogna togliere questi camion dalle Basse di Stura nella zona del Parco Fluviale, perché altrimenti questi camion nel corso del loro transitare inquinano. Voglio vedere se questa cosa va bene quando ci sono studenti, bambini in loco a fare delle lezioni all'interno del Parco Fluviale.

Sono d'accordissimo sul Parco Fluviale e sulle reali funzioni, ma non vanno bene certe condizioni in questo stato di disagio attuale.

Presenti in aula	n. 25
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 25
Astenuto	n. 0
Votanti	n. 25
Voti favorevoli	n. 25
Voti contrari	n. 0

#### DELIBERA

- 1) di esercitare l'iniziativa legislativa, ai sensi degli articoli 75 e 73, comma 1°, dello Statuto della Regione Piemonte, in quanto Consiglio Comunale che rappresenta oltre venticinquemila elettori, affinché il Consiglio Regionale Piemontese approvi il progetto di legge di istituzione del "Parco Fluviale di Cuneo", secondo il testo che si compone di 14 articoli, accompagnato da relazione e relativa cartografia, il tutto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di designare, ai sensi dell'art. 75, comma 2°, dello Statuto della Regione Piemonte, i seguenti propri componenti, incaricati di illustrare la presente proposta di legge alla competente Commissione Consiliare Regionale:
  - Botta Fabrizio
  - Cravero Riccardo
  - Lavagna Alessandro
  - Streri Nello
- 3) di dare atto che, responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento, è il Funzionario Tecnico del Settore Ambiente e Mobilità Ing. Luca GAUTERO.
- 4) di dare mandato al responsabile del procedimento di trasmettere alla Regione Piemonte, oltre alla proposta di legge e relativi documenti di accompagnamento, copia della presente deliberazione e relativo verbale di discussione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134, 4° comma del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Riconosciuta l'urgenza di provvedere,

Presenti in aula	n. 25
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 25
Astenuto	n. 0
Votanti	n. 25
Voti favorevoli	n. 25
Voti contrari	n. 0

### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

-----oOo-----

# **Istituzione del “Parco Fluviale di Cuneo”**

## **Art. 1**

### ***(Istituzione)***

1. Ai sensi della legge 6 dicembre 1991 n. 394, e dell'articolo 5 della legge regionale n. 12 del 22 marzo 1990 (in materia di aree protette), modificato dall'articolo 4 della legge regionale n. 47 del 3 aprile 1995, e ai sensi dell'articolo 6 della citata legge regionale n. 12/90 è istituito il “Parco Fluviale di Cuneo”, classificato di rilievo regionale ai sensi dell'art. 93, comma 3, della legge regionale 26.4.2000, n°44.
2. Nell'ambito del Parco Fluviale di Cuneo di cui al comma 1 sono individuate aree a diversa classificazione e precisamente:
  - a. riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale
  - b. aree attrezzate;
  - c. zone di salvaguardia

## **Art. 2**

### ***(Confini)***

1. I confini del Parco Fluviale di Cuneo incidono sul territorio del Comune di Cuneo e sono riportati nell'allegata cartografia in scala 1:25.000; le aree a diversa classificazione interne al Parco sono puntualmente individuate in cartografia.
2. I confini delle aree classificate come riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale e aree attrezzate sono delimitate da idonee tabelle da collocarsi disposte in modo visibile lungo il perimetro dell'area. Ancorché non tabellate, le zone di salvaguardia sono disciplinate dalla presente legge.

## **Art. 3**

### ***(Denominazione delle aree protette)***

1. Le aree protette individuate nella planimetria di cui all'art.2, comma 1 sono così denominate:
  - a. Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della Crocetta
  - b. Area attrezzata Santuario degli Angeli – Tetto Bruciato
  - c. Area attrezzata del Parco della Gioventù;

- d. Area attrezzata di Borgo S. Giuseppe;
  - e. Area attrezzata di Madonna delle Grazie;
  - f. Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale dello Stura
  - g. Area attrezzata Basse Stura;
  - h. Area attrezzata di Madonna della Riva;
  - i. Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della confluenza Gesso-Stura;
  - j. Area attrezzata Plan d'eau
  - k. Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale S. Anselmo;
2. Il restante territorio del Parco Fluviale di Cuneo è classificato come zona di salvaguardia
3. L'utilizzo e la fruizione dell'area protetta sono disciplinati con legge regionale ai sensi dell'articolo 28 della l.r. 12/1990

#### **Art. 4**

##### ***(Finalità)***

1. Le finalità dell'istituzione del Parco Fluviale di Cuneo, in attuazione della legislazione regionale in materia di aree protette e nel rispetto delle disposizioni della legge 18 maggio 1989, n°183, sono le seguenti:
- a. restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
  - b. tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
  - c. tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale;
  - d. garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat di cui agli allegati della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, in materia di conservazione degli uccelli selvatici, e successive modificazioni e di cui agli allegati della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e successive modificazioni,

secondo le disposizioni attuative del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (relativo all'attuazione della direttiva 92/43/CEE), modificato con decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120

- e. difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti
- f. garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- g. promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- h. promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- i. concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge 183/1989
- j. sostenere e promuovere, anche con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette.
- k. rappresentare la "porta" del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

## **Art. 5**

### ***(Gestione)***

1. Le funzioni di direzione e di amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4 sono esercitate dal Comune di Cuneo.
2. Il Comune di Cuneo:
  - a. predispone e approva il programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e valorizzazione;
  - b. adotta il piano d'area;
  - c. assume tutte le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e gestionali.
3. Il Comune di Cuneo e il Parco Naturale delle Alpi Marittime provvedono alla stipula di una convenzione che definirà i rapporti ed i compiti ai fini dello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 4. Detta Convenzione dovrà prevedere la costituzione di un comitato di coordinamento, composto da rappresentanti del Comune di Cuneo e del Parco delle Alpi Marittime, che, sulla base delle direttive ed indirizzi provenienti dai rispettivi organi deliberanti, attueranno gli interventi utili per raggiungere le finalità di cui all'articolo 4.

## **Art. 6**

### ***(Personale)***

1. Il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4, secondo quanto stabilito dall'art. 5, verrà ottenuto mediante l'impiego di personale del Comune di Cuneo e l'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione Piemonte sulla base di quanto indicato dal successivo articolo 14.

## **Art. 7**

### ***(Norme di tutela per le riserve naturali)***

1. Nelle aree istituite a Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale, oltre al rispetto della legislazione statale in materia di tutela e di conservazione dei beni culturali e del paesaggio di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e al rispetto delle leggi

statali e regionali in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna, nonché delle leggi sulla caccia e sulla pesca, e' vietato:

- a) aprire e coltivare cave di qualsiasi natura;
  - b) esercitare l'attività venatoria;
  - c) alterare e modificare le condizioni naturali di vita degli animali;
  - d) danneggiare e distruggere i vegetali di ogni specie e tipo, fatte salve le normali attività agricole in atto;
  - e) esercitare attività ricreative e sportive con mezzi meccanici fuori strada, salvo quanto previsto dagli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11;
  - f) costruire nuove strade ed ampliare le esistenti se non in funzione delle finalità di cui all'articolo 4;
  - g) abbattere o comunque danneggiare gli alberi che abbiano un particolare valore ambientale, scientifico o urbanistico;
  - h) effettuare interventi di modificazione o demolizione di edifici esistenti o di costruzione di nuovi edifici o di strutture, stabili o temporanee, che possano deteriorare le caratteristiche ambientali dei luoghi.
2. In tutte le aree istituite a Riserva naturale e' consentito:
- a. effettuare gli interventi tecnici di cui alla legge regionale 8 giugno 1989, n. 36, tendente a consentire il mantenimento dell'equilibrio faunistico ed ambientale, con particolare riferimento alle attività agricole ed al mantenimento delle condizioni naturali dei luoghi;
  - b. svolgere l'attività agricola e forestale e le attività di manutenzione del territorio, purché non in contrasto con altre norme della presente legge;
  - c. effettuare interventi edilizi che siano compatibili con le previsioni degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11;
  - d. effettuare, nel rispetto delle vigenti normative nazionali, interventi di regimazione dei corsi d'acqua che si rendano necessari per motivi di pubblica sicurezza e per l'incolumità delle persone. Tali interventi devono comunque essere eseguiti con tecniche rispettose delle caratteristiche ambientali dei luoghi e devono essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 490/1999: in caso contrario le opere si intendono eseguite in violazione alla norma di cui al comma 1, lettera h) del presente articolo.

3. Dalla data di approvazione degli strumenti di pianificazione previsti all'articolo 11, le attività e gli interventi di cui al comma 2 sono consentiti esclusivamente se compatibili con gli strumenti medesimi
4. La realizzazione di infrastrutture e di impianti previsti da piani e programmi di rilievo regionale e nazionale, ovvero da piani di settore, e' subordinata alla stipulazione di apposita convenzione con l'Ente di gestione

## **Art. 8**

### **(Norme di tutela per le aree attrezzate)**

1. Nelle aree istituite ad area attrezzata, oltre al rispetto della legislazione statale in materia di tutela e di conservazione dei beni culturali e del paesaggio di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e al rispetto delle leggi statali e regionali in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna, nonché delle leggi sulla caccia e sulla pesca, è vietato:
  - a) esercitare l'attività venatoria;
  - b) alterare e modificare le condizioni naturali di vita degli animali;
  - c) danneggiare e distruggere i vegetali di ogni specie e tipo, fatte salve le normali attività agricole in atto;
  - d) esercitare attività ricreative e sportive con mezzi motorizzati, con l'eccezione di spazi attrezzati ad uso esclusivamente sportivo-motonautico, salvo quanto previsto dagli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11;
  - e) abbattere o comunque danneggiare gli alberi che abbiano un particolare valore ambientale, scientifico o urbanistico;
  - f) effettuare interventi di modificazione o demolizione di edifici od opere, stabili o temporanee, che possano deteriorare le caratteristiche ambientali dei luoghi.
2. In tutte le aree istituite ad Area attrezzata e' consentito:
  - a) effettuare gli interventi tecnici di cui alla l.r. 36/1989;
  - b) svolgere l'attività agricola e forestale e le attività di manutenzione del territorio;
  - c) effettuare interventi edilizi che siano compatibili con le previsioni degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, con particolare riferimento alle attrezzature per la fruizione pubblica;
  - d) effettuare, nel rispetto delle vigenti normative nazionali, interventi di regimazione dei corsi d'acqua che si rendano necessari per motivi di pubblica sicurezza e per l'incolumità delle persone. Tali interventi devono comunque essere eseguiti con tecniche rispettose delle caratteristiche ambientali dei luoghi e devono essere

autorizzati ai sensi della D.Lgs. n°490 del 1999: in caso contrario le opere si intendono eseguite in violazione alla norma di cui al comma 1, lettera f) del presente articolo.

3. Dalla data di approvazione degli strumenti di pianificazione previsti all'articolo 11, le attività e gli interventi di cui al comma 2 sono consentiti esclusivamente se compatibili con gli strumenti medesimi.
4. La realizzazione di infrastrutture e di impianti previsti da piani e programmi di rilievo regionale e nazionale, ovvero da piani di settore, e' subordinata alla stipulazione di apposita convenzione con l'Ente di gestione.

## **Art. 9**

### **(Norme di tutela per le zone di salvaguardia)**

1. Nelle aree istituite a Zona di salvaguardia con la presente legge, in quanto aree di raccordo tra le Riserve naturali e le Aree attrezzate ed in quanto aree a regime di tutela urbanistica e territoriale, si applicano le previsioni del Piano d'area di cui all'articolo 11.
2. In tutte le aree istituite a Zona di salvaguardia e' consentito:
  - a) esercitare l'attivita' venatoria;
  - b) svolgere l'attivita' agricola e forestale e le attivita' di manutenzione del territorio;
  - c) effettuare interventi edilizi;
  - d) effettuare, nel rispetto delle vigenti normative nazionali, gli interventi di regimazione dei corsi d'acqua che si rendono necessari per motivi di pubblica sicurezza e per l'incolumita' delle persone.
3. Dalla data di approvazione degli strumenti di pianificazione previsti all'articolo 11, le attività e gli interventi di cui al comma 3 sono consentiti esclusivamente se compatibili con gli strumenti medesimi.
4. La realizzazione di infrastrutture e di impianti previsti da piani e programmi di rilievo regionale e nazionale, ovvero da piani di settore, e' subordinata alla stipulazione di apposita convenzione con l'Ente di gestione.

**Art. 10**  
**(Vigilanza)**

1. La vigilanza sull'area attrezzata del Parco Fluviale di Cuneo è affidata agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, agli agenti di vigilanza faunistica provinciali, al Corpo forestale dello Stato, ai guardaparco dell'Ente Parco Naturale Alpi Marittime a fronte della stipula della convenzione di cui all'art.5, alle guardie ecologiche volontarie di cui all'articolo 37 della legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 (Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale).

**Art. 11**  
**(Piano d'Area e Piano di assestamento forestale)**

1. Il Parco Fluviale di Cuneo e' regolato dal Piano d'Area di cui all'articolo 23 della l.r. 12/1990, modificato dall'articolo 7 della legge regionale 21 luglio 1992, n. 36 e dagli strumenti di pianificazione specifica e secondo le articolazioni di cui al presente articolo.
2. Il piano d'area è efficace anche per la tutela del paesaggio ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con d.lgs 42/2004 e ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20 (Norme in materia di tutela di beni ambientali e paesistici).
3. Entro diciotto mesi dalla istituzione del Parco Fluviale di Cuneo il Comune di Cuneo, la Provincia di Cuneo e la Regione, in collaborazione attraverso conferenze, predispongono il piano d'area. Il piano d'area è adottato dal Comune di Cuneo, che lo trasmette alla Provincia di Cuneo ed alla Regione Piemonte e ne dà notizia sull'albo pretorio e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, fornendo contestuale indicazione della sede in cui chiunque può prendere visione degli elaborati e trasmettere entro novanta giorni le proprie osservazioni. Il Comune di Cuneo esamina le osservazioni entro i novanta giorni successivi al termine di cui sopra, provvede alla revisione dell'elaborato e lo trasmette alla Giunta regionale per l'elaborazione del Piano d'area definitivo. La Giunta regionale, sentite la Commissione tecnico-urbanistica e la Commissione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali riunite in seduta congiunta, sottopone il piano d'area al Consiglio regionale per l'approvazione.

4. L'utilizzazione del patrimonio forestale è normato con apposito Piano di Assestamento forestale redatto ai sensi della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, da ultimo modificata dalla legge regionale 23 gennaio 1984, n. 7.

## **Art. 12**

### ***(Sanzioni)***

1. Le violazioni al divieto di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) comportano la sanzione amministrativa da un minimo di Euro 1.500,00 ad un massimo di Euro 3.000,00 per ogni 10 metri cubi di materiale rimosso.
2. Per le violazioni al divieto di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) ed all'articolo 8, comma 1, lettera a) si applicano le sanzioni previste dalle vigenti normative in materia di caccia e di pesca.
3. Le violazioni ai divieti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere c), d), e), e g) ed all'articolo 8, comma 1, lettere b), c), d) ed e) comportano la sanzione amministrativa da un minimo di Euro 20,00 ad un massimo di Euro 200,00.
4. Le violazioni ai divieti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere f) e h) ed all'articolo 8, comma 1, lettera f) comportano le sanzioni previste dalle leggi in materia urbanistica.
5. Le violazioni alla norma di cui all'articolo 7, comma 3 ed all'articolo 8, comma 3 comportano le sanzioni amministrative previste dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale.
6. Le violazioni ai divieti ed alle limitazioni richiamati ai commi 1, 4, 5 comportano, oltre alle sanzioni amministrative previste, l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi.
7. L'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge sono disciplinati dal capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), e successive modificazioni, e dalla legge regionale 2 marzo 1984, n. 15 (in materia di sanzioni amministrative inerenti le aree protette), modificata dalla legge regionale 24 aprile 1985, n. 46.

## **Art. 13**

### ***(Disposizioni finali e transitorie)***

1. Fino alla approvazione del piano d'area, l'autorizzazione o la concessione comunale per gli interventi di modificazione dello stato dei luoghi, fatta salva ogni altra

autorizzazione prevista per legge, è rilasciata tenendo in considerazione le finalità istitutive di cui all'art. 4.

2. Fino all'approvazione del piano di assestamento forestale i tagli boschivi sono soggetti alla disciplina stabilita dall'articolo 12 della l.r. 57/1979.

## **Art. 14**

### ***(Disposizioni finanziarie)***

1. Agli oneri a carico della regione per la gestione del Parco Fluviale di Cuneo, stimati complessivamente in 550.000,00 euro, si provvede, nell'ambito della Unità previsionale di base per Euro 300.000,00 \_\_\_\_\_ (Bilanci e finanze Bilanci Titolo - I - Spese correnti) e per Euro 250.000,00 \_\_\_\_\_ (Bilanci e finanze Bilanci Titolo II - Spese di investimento) del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2006-07-08.
2. Le somme riscosse ai sensi dell'articolo 12 e quelle riscosse a causa della violazione delle norme contenute nel piano d'area e nel piano naturalistico sono introitate nel bilancio del Comune di Cuneo.

# PARCO FLUVIALE DI CUNEO

## Bozza legge regionale istitutiva

### *Relazione di accompagnamento*

Con il presente progetto di legge, si intende sottoporre all'esame del Consiglio Regionale l'individuazione e l'istituzione di un'Area protetta di rilievo regionale interessante l'area fluviale relativa al Fiume Stura di Demonte e il Torrente Gesso ricadente all'interno dei confini del Comune di Cuneo. Questo è da intendersi come un primo nucleo di progetto di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e ricostruzione, delle risorse ambientali, culturali, delle tradizioni dell'intero territorio fluviale interessante il bacino del Fiume Stura di Demonte, non solo un'espressione geografica ma una realtà in cui l'unica matrice ambientale e storica hanno conferito omogeneità ed una specifica riconoscibilità ed identità.

### ***Premessa***

I due corsi d'acqua che già conferiscono alla città di Cuneo la particolare forma, sono destinati a segnare anche il futuro. Sono, infatti, i protagonisti dell'ambizioso progetto del parco fluviale che si intende costituire allo scopo di riqualificare un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche e culturali e di integrarla con i vicini spazi urbani.

La realizzazione di aree attrezzate, di aree di tutela e di una rete di collegamenti ciclo-pedonali è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità di quella vasta porzione di Cuneo che corre lungo i fiumi e che risulta ancora in gran parte inesplorata. Gesso e Stura potranno così entrare in città, portando un patrimonio naturalistico, culturale e storico di non poco conto. Un polmone verde a disposizione dei cittadini per svariate attività che vanno dallo sport, alla didattica ed alla promozione culturale.

## **Antefatti**

L'idea di un parco fluviale nasce molti anni fa dal bisogno di ridurre il degrado causato dalle numerose attività economiche sorte a ridosso della città, di riqualificare l'area con attività e infrastrutture rispettose dell'habitat naturale, di migliorare la qualità di vita degli abitanti e ridare una funzione sociale ai fiumi. Lettere e petizioni da parte di associazioni e cittadini sono giunte all'Amministrazione fin dal 1979, stimolando una importante attività di ricerca storica, socio-economica, architettonica e naturalistica sull'area i cui risultati sono stati successivamente illustrati attraverso una importante mostra di fotografie e un catalogo dal titolo "TRA GESSO E STURA – realtà natura e storia di un ambiente fluviale" (1983).

E' con il Piano Regolatore del 1986 che, grazie anche agli importanti contributi derivanti dagli studi condotti per la realizzazione del catalogo citato, l'area dei bacini fluviali viene individuata come Parco della Natura e si aprono nuovi orizzonti per il futuro. I primi interventi attuati sono il completamento della zona degli impianti sportivi e del Circolo ricreativo Nuvolari, la costruzione della pista ciclabile e della pedancola verso Boves, il risanamento di alcune aree e l'insediamento di alcune strutture come il Canoa Club, il Cucu, l'Oasi della Lipu. Inoltre, il censimento dei boschi, delle proprietà e delle attività produttive, l'individuazione delle aree di maggiore valenza ambientale realizzati mediante l'impiego di persone disoccupate.

Dopo una lunga stasi e nella necessità di intervenire per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, nel 1999, il Comune di Cuneo partecipa al progetto ministeriale PRUSST (Piani di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), prevedendo la realizzazione di aree protette con nuovi percorsi pedonali e ciclabili, laghetti e altre strutture ad uso ricreativo e sportivo e la bonifica di aree destinate a discarica.

Nel 2003, l'approvazione, nell'ambito del finanziamento PRUSST, del Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura segna l'inizio di una nuova era per il Parco fluviale.

Insieme all'avvio dei primi cantieri, si intende mettere in atto un progetto di tutela delle peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche, culturali e agricole e delle

funzioni sociali di quest'area che per la sua vicinanza al centro cittadino potrà contribuire significativamente al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. Potrà altresì essere utilizzata dalla popolazione scolastica come vera e propria aula all'aperto.

Tutto ciò senza interferire negativamente, ma anzi integrandosi, con le normali attività agricole che hanno nel tempo disegnato un paesaggio agrario esso stesso meritevole di valorizzazione.

Il Parco fluviale di Cuneo diviene così lo strumento di promozione, sviluppo, coordinamento e di integrazione di progetti, iniziative e attività che, attraverso la valorizzazione dell'identità culturale, storica, territoriale, ambientale, paesaggistica del territorio, può, se condiviso e riconosciuto dalle comunità locali, innescare un processo di sviluppo e promozione ambientale, economica e sociale.

### ***Area di interesse e finalità***

L'area indicata a futuro Parco fluviale si sviluppa per oltre 1500 ettari lungo le aste del Gesso e dello Stura nel tratto di competenza del Comune di Cuneo.

La proprietà è in parte demaniale, in parte privata soggetta alla normativa per le aree di riassetto idrogeologico e a vincolo paesaggistico.

L'intervento si propone di utilizzare il tratto dei bacini del T. Gesso e dello Stura nelle vicinanze di Cuneo quale area per la realizzazione di un grande Parco fluviale, polmone verde per il centro urbano. Le finalità ed obiettivi che ci si prefigge sono, in sintesi, i seguenti:

- restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat

- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti
- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge 183/1989
- sostenere e promuovere, anche con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette.
- rappresentare la "porta" del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

Nell'ambito del Parco Fluviale di Cuneo sono individuate aree a diversa classificazione e precisamente: riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale, aree attrezzate e zone di salvaguardia.

All'interno del Parco, quindi, saranno create aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e strutture ricettive e di ristorazione. Spazio sarà riservato a riserve naturali,

visite auto-guidate alla scoperta del paesaggio e delle bellezze naturali, allestimenti ecomuseali, attività culturali, atelier, dimostrazioni e consigli di giardinaggio, orticoltura, eventi di animazione, giochi per i bambini ed attività didattiche. Importante sarà il collegamento con il Parco delle Alpi Marittime ed i Parchi regionali prossimi al territorio di Cuneo e l'unificazione delle tre anime verdi del parco urbana, fluviale e rurale.

L'area fluviale, che si stende per oltre 1'500 ettari, tra insediamenti urbani e frazionali, dovrà quindi prevedere:

- la riqualificazione delle attività produttive, attività agricole, strutture protoindustriali, una fitta rete di canali, strutture sportive sia pubbliche sia private con la promozione di un marchio di qualità per le attività private gestite nell'ottica della rete verde;
- la realizzazione della rete strutturale e dei moduli progettuali indispensabili per consentire la fruizione dell'area e la conseguente nascita di attività sul territorio
- la gestione territoriale con una funzione di coordinamento e di promozione dell'immagine e delle attività della rete, compresi gli accordi per la gestione privata dei servizi offerti dal Parco
- la salvaguardia dell'ecosistema fluviale con la creazione delle riserve naturali
- l'ascolto delle esigenze delle attività e dei servizi esistenti ma anche le aspettative in termini di qualità della vita delle comunità insediate sull'altipiano e nelle frazioni limitrofe.

Il nuovo Progetto di Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo (il cui progetto definitivo è stato approvato dal consiglio comunale nel dicembre 2004 e al momento risulta essere in fase di valutazione da parte della Regione) individua l'area oggetto di proposta di Parco fluviale come "Territori a parco fluviale" e "Territori a valenza paesaggistica ed ambientale" partendo dal principio che la qualità urbana basata sui valori ambientali, sarà indubbiamente una carta vincente nella competizione fra le città del XXI secolo. Esso individua infatti tra le indicazioni essenziali per una strategia urbanistica la valorizzazione della situazione territoriale di Cuneo. Nella politica di riequilibrio degli insediamenti, il nuovo Piano

Regolatore della città, punta ad un potenziamento delle frazioni interne al così detto "fuso infrastrutturale". Ormai più di un terzo della popolazione cuneese risiede nelle frazioni e tale processo non deve essere combattuto ma favorito, integrando soprattutto gli insediamenti interni al fuso ai tessuti dell'altopiano. In tale processo di integrazione ha un ruolo fondamentale la scelta di trasformare i territori fluviali che lambiscono la città e delle ripe che cingono l'Altopiano in un sistema ambientale di grande valore, non più abbandonato a se stesso, ma governato ed attrezzato. Il nuovo Piano Regolatore introduce inoltre uno strumento attuativo di notevole importanza per la reale attuazione di servizi pubblici. Le aree di Trasformazione urbanistica, come alcune più prossime alla città all'interno delle fasce fluviali, prevedono l'applicazione dello strumento perequativo. A tali aree definite Ambiti di valorizzazione ambientale viene attribuito un basso indice edificatorio spendibile altrove in Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati urbani, in cambio della disponibilità collettiva dell'area come parco pubblico. Tale strumento, sopprimendo la distinzione tra aree di trasformazione a destinazione pubblica e privata, supera il problema rimasto irrisolto per decenni della necessità di esproprio per la realizzazione di servizi pubblici. Nel caso dell'area fluviale, la messa a disposizione di aree prossime alla città, rappresenta una opportunità non perdibile affinché gli interventi di valorizzazione possano realmente concretizzarsi, trasformando una potenzialità ambientale, in una risorsa fruibile e godibile dalla collettività.

## ***Caratteristiche naturali***

### **Aspetti geomorfologici dell'area**

L'area di interesse del Parco fluviale di Cuneo si colloca nell'ambito dei territori di fondovalle che delimitano l'alto terrazzo su cui si è insediata la città di Cuneo e che rappresenta geologicamente la testimonianza meridionale del bacino terziario piemontese.

L'alto terrazzo di Cuneo è il risultato di almeno tre episodi successivi, verificatisi durante il Quaternario inferiore e/o medio e collegati con fasi di avanzamento e ritiro dei ghiacciai tenendo in debito conto il favorevole contributo dato

all'approfondimento dalla cattura del Tanaro, avvenuta con ogni probabilità alla fine del periodo di massima espansione glaciale durante il periodo würmiano. I depositi fluviogiaciali, che costituiscono le ripide scarpate dello Stura e del Gesso, formano un terrazzo di oltre 60 metri caratterizzato da ghiaie grossolane con scarsa matrice sabbiosa.

Sotto il profilo idrogeologico va annotato che il corso del Gesso e dello Stura si presenta in questo tratto particolarmente delicato, trattandosi del raccordo, mediante profilo assai ripido, tra l'alta e bassa pianura.

### **Aspetti vegetazionali**

Circa il 75 % dell'area del parco fluviale risulta occupata da una vegetazione così rappresentata in prevalenza da superfici forestali (oltre un quarto del totale), arboricoltura da legno, seminativi e praterie.

Dal punto di vista forestale l'area oggetto di tutela è caratterizzata da un modesto grado di naturalità a causa dell'elevata pressione antropica. Risultano comunque di interesse soprattutto le formazioni classificate come **quercefi** che si sviluppano su circa 200 ha con alcune aree che raggiungono estensioni di 20÷30 ha (es. zona S. Anselmo). Si tratta di formazioni attualmente senza gestione, caratterizzate da densità assai variabile con alternanza di nuclei piuttosto fitti di farnia (*Quercus robur*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo tremolo (*Populus tremula*), ciliegio (*Prunus avium*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*), e di aree a bassa copertura ove il bosco presenta una statura assai modesta con prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), salicone (*Salix caprea*), nocciolo (*Corylus avellana*) e sambuco (*Sambucus nigra*) e notevole sviluppo dello strato arbustivo (*Ligustrum vulgare*, *Juniperus communis*, etcc.).

Indubbia valenza naturalistica assumono gli **aneti** ad ontano nero (*Alnus glutinosa*) diffusi in prossimità delle zone a forte ristagno idrico per la presenza di risorgive e di canali per l'irrigazione e le formazioni ripariali che colonizzano le aree golenali. Queste ultime sono inquadrabili nel "Saliceto arbustivo di greto" caratterizzato dalla presenza di Salice rosso (*Salix purpurea*) e salice bianco (*Salix alba*). La cenosi, discontinua a gruppi, presenta, a tratti, elevata densità ed è caratterizzata da soggetti policromici di altezza assai modesta (generalmente inferiore ai 3 m). Si

tratta in generale di un ambiente pioniero il cui interesse naturalistico è legato al mantenimento della dinamica fluviale.

### **Aspetti faunistici**

Il gruppo sistematico di maggior interesse è rappresentato dall'**AVIFAUNA**. Questa è costituita da 129 specie, 74 di queste presenti durante gli spostamenti migratori autunnali e primaverili o in inverno, mentre sono 55 nidificanti. Queste rappresentano il 34% dell'avifauna piemontese e il 29% di quella nidificante nella Regione (Mingozzi et al., 1988).

Gli ambienti forestali ospitano il 52% delle specie, seguiti dagli agrosistemi con il 25% e dagli habitat acquatici (ambienti palustri e fluviali) con il 23%.

Dal punto di vista conservazionistico nell'area del parco fluviale si riproducono due specie considerate SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e con più del 50% della popolazione concentrata in Europa): **picchio verde e codirosso**, e sei SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole, ma non concentrate in Europa): **tortora selvatica, martin pescatore, torcicollo, rondine, pigliamosche, averla piccola** (Tucker & Heat, 1994).

I dati disponibili per i **MAMMIFERI** hanno permesso di verificare la presenza di venticinque specie (4 insettivori, 5 chiroteri, 8 roditori, 2 lagomorfi, 4 carnivori e 2 ungulati). Di queste una (**vespertilio smarginato**) è inserito tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (allegato II della Direttiva Habitat) e cinque (**pipistrello nano, pipistrello albolimbato, serotino comune, nottola di leisler e moscardino**) compaiono tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV della Direttiva Habitat).

Gli anfibi e i rettili sono rappresentati rispettivamente con sei e otto specie. Di queste due anfibi (**rospo smeraldino e rana dalmatina**) e cinque rettili (**ramarro, lucertola muraiola, saettone, biacco e natrice tessellata**) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

La diversità dei vertebrati presenti lungo gli assi fluviali del Gesso e dello Stura nel comune di Cuneo, si presenta dal punto di vista qualitativo ancora diversificata e

la presenza di specie d'interesse conservazionistico a livello europeo ne aumenta notevolmente il valore faunistico.

Tuttavia, il susseguirsi di una continua e capillare perdita di habitat ha avuto come conseguenza la rarefazione o la scomparsa di alcuni taxa, in particolare quelli dalle maggiori esigenze ecologiche. Gli ambienti forestali, ancora sufficientemente rappresentati lungo il fiume Stura, sono andati rarefacendosi negli ultimi decenni causando la diminuzione di alcune specie di uccelli e mammiferi legati a questa tipologia ambientale. Analoga situazione è rilevabile per le specie legate agli habitat acquatici e agli ambienti agrari tradizionali, che a causa dell'alterazione dei greti fluviali, la scomparsa dei piccoli habitat palustri e la perdita degli elementi tradizionali dei paesaggi agricoli (siepi, filari, ecc.) hanno visto diminuire drasticamente le loro popolazioni.

Per quanto riguarda i valori di **qualità ambientale**, le aree di maggior interesse conservazionistico dal punto di vista faunistico (classe I) sono rappresentate dai corsi d'acqua del Gesso e dello Stura e i residui di vegetazione legata agli ambienti umidi (aneti e risorgive) presenti in particolare tra Bombonina e cascina S. Anselmo. Tali zone, pur ospitando un numero minore di specie rispetto agli ambienti forestali, sono delle importanti aree di sosta per l'avifauna migratrice e permettono la riproduzione di specie con elevato valore conservazionistico. Con una buona qualità ambientale (classe II) risultano, in seguito, i greti e i residui di vegetazione forestale presenti lungo i due corsi d'acqua, in particolare in quelle aree dove sono presenti lembi di querceti planiziali o saliceti riparali.

### ***Cenni storici e culturali***

Come ricordato, l'altipiano, su cui sorge la città di Cuneo, è conseguenza diretta di un evento traumatico post würmiano noto ai geologi come diversione o "cattura" del Tanaro. Quest'ultimo, forzato ad abbandonare la propria direttrice, ha coinvolto i tributari, tra cui lo Stura e il Gesso, costringendoli ad approfondire gli alvei con azioni erosive rapide ed intense. La morfologia del vistoso terrazzo, che dai documenti passati è conosciuto con il nome di *picium Cuneij* è dunque strettamente legata alla storia dei suoi due corsi d'acqua, con conseguenze che

hanno condizionato e caratterizzato l'evoluzione stessa dell'insediamento antropico, dall'antichità ad oggi. Il luogo, naturalmente protetto e difeso, fu sicuramente oggetto di attenzione fin dalla Protostoria. I terreni prossimi sia alla sinistra che alla destra orografica del torrente Gesso hanno restituito significativi documenti archeologici della piena età dei Metalli; i reperti sembrano suggerire, tra le altre, attività di controllo di guado per l'accesso al promontorio.

Testimonianze romane, provenienti ancora dal versante di Gesso, indiziano, forse, la presenza di arroccati accampamenti militari connessi a percorsi viari.

Con la nascita, in nome della *libertas*, della "villa" di Cuneo, sul finire del XII secolo, si consolida uno stretto rapporto tra uomini ed ambiente. Rebaccini, cronista del XV secolo, ci ricorda, qui in una traduzione seicentesca del Della Chiesa, che il luogo scelto per edificare il borgo *si confaceva anco la libertà dell'aria, perché da una parte risplendeva il sol levante dall'altra il meso giorno, et altre due ragioni anco benissimo corrispondevano; scorrevano in oltre dall'una e dall'altra parte acque chiarissime, tanto per l'uso delli uomini e delli animali, quanto per adacquar i pratti e per mollini et altri artifizi d'aque comodissimi.*

La gente del "pizzo", di forte tradizione contadina, poteva quindi disporre di un rifugio sicuro "in alto" per difendere la propria e l'altrui libertà e di buone risorse "in basso", verso i fiumi. I fiumi, che amplificavano ulteriormente le difese ma inevitabilmente segnavano confini, costituivano tuttavia apporto essenziale alle economie della "villa". Ciò avveniva al di là delle vicende che, nel corso del tempo, hanno visto impegnato, in sofferti e numerosi assedi, il "popolo" di una Cuneo resa ulteriormente invincibile da possenti mura sabaude. Dal Quattrocento al Novecento, infatti, lo sviluppo cittadino si deve all'equilibrato sfruttamento delle terre e dell'acqua. Il taglio dei canali e la fertilità dei campi hanno permesso, tra altre, la coltivazione di frumento di legumi, di canapa e, non ultimi, dei gelsi. In particolare, le piantagioni di frumento hanno favorito la realizzazione di mulini e quelle dei gelsi, insieme all'allevamento dei "bigatti", di fabbriche, cosiddette "magnifiche", per la filatura della seta. Cuneo vantava un fiorente mercato dei bozzoli. La non recente crisi della campagna ha allontanato la città dai suoi due fiumi. In generale, di loro, si sono perse le tracce e dimenticati i molti percorsi lungo i greti. Qualche attività di sfruttamento economico è rimasta, congiuntamente alle

irrinunciabili strutture per il tempo libero. Di questo luogo - quasi un ecosistema - si è perso, oltre all'immaginario geografico, la percezione dell'utilità che con il progetto del Parco fluviale di Cuneo si intende nuovamente fare comprendere e ri-trovare.

L'area del Parco fluviale di Cuneo, quindi, oltre alle emergenze di tipo naturalistico conserva molteplici testimonianze di tipo storico-culturale di sicuro interesse, relative soprattutto alla cultura e alla società contadina. Basti pensare al sapiente tessuto irriguo o alla rete di canali della seta alle concherie, dalle segherie idrauliche alle cartiere, dai mulini alle fucine, alle peste da canapa. Da segnalare, infine, la presenza di alcune cascate di grande interesse storico, ambientale, testimoniale e architettonico: cascina Bombonina, cascina Fantina, cascina S. Anselmo spesso impreziosite da torri, colombaie e cappelle.

### ***Finalità del progetto***

Undici aree (quattro riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale e sette aree attrezzate) e una rete di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km sono l'obiettivo del Parco fluviale di Cuneo che intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde.

Il Parco verrà realizzato in modo graduale, procedendo per singoli moduli di intervento, ma nel complesso dovrebbe inglobare percorsi ciclabili, pedonali, equestri, per lo sci di fondo; percorsi per l'allenamento sportivo; percorsi tematici, sull'acqua, sulle presenze religiose, sulle attività agricole; percorsi di particolare interesse paesaggistico; percorsi autoguidati per l'osservazione della fauna, dell'avifauna, della flora e vegetazione fluviale e ripariale; percorsi per non vedenti ed handicappati; aree attrezzate per la sosta e pic-nic; un canale per canoa; un laghetto naturalizzato per la pesca sportiva; opere per indurre la presenza di determinate specie di uccelli; aree per attività didattiche; una "riserva degli animali domestici", gestito da bambini e pensionati.

Si prevede anche l'allestimento di un museo delle tecniche agricole e della percezione del paesaggio agricolo la cui sede naturale potrebbe essere individuata presso uno dei più importanti complessi rustici dell'area cuneese rappresentato da "Cascina Vecchia" (l'esistenza di questo luogo è documentata

fin dal 1475). Detta struttura, valutata anche la sua collocazione geografica, rappresenterebbe molto bene il luogo di congiunzione del Parco fluviale con il Parco naturale delle Alpi Marittime e rappresenterebbe, quindi, anche un luogo di sviluppo e promozione delle suddette aree protette. Il progetto del Parco fluviale di Cuneo ha anche l'obiettivo di tutela e valorizzazione delle numerose collezioni naturalistiche presenti nella città che ha dato i natali al prof. Franco Andrea Bonelli illustre naturalista e zoologo del XIX secolo.

Come illustrato precedentemente, la vita e la storia della città e dei suoi corsi d'acqua, nel corso dei secoli si sono sempre più intrecciate e amalgamate insieme: particolari fattori naturali e sociali hanno, nel tempo, plasmato e condizionato il modo di vivere, l'economia, le tradizioni e la cultura delle comunità. E' quindi opportuno prevedere un stretto rapporto e legame bidirezionale tra il territorio del Parco fluviale, con le relative emergenze ambientali, storiche, architettoniche e socio-economiche, e il Museo Civico di Cuneo, all'interno del quale sono custodite e valorizzate numerose ed importanti testimonianze della vita e dell'ambiente fluviale.

Nel territorio del Parco fluviale si prevede anche la predisposizione della "Casa del Parco" (Casa del fiume) intesa come luogo dove offrire ai visitatori i servizi principali, un centro visite, un presidio per la vigilanza ma anche un luogo che si riferisca al passato come al presente, proiettandosi verso il futuro del territorio fluviale inteso nel suo insieme, con tutte le espressioni ed i segni del lavoro sedimentati nello spessore dei secoli. Un luogo in cui venga riprodotta la vita del fiume (acquatica e terrestre), con riferimenti sia al passato sia al presente, unitamente ad un laboratorio didattico attrezzato con acquari, modelli interattivi e strumenti per l'osservazione, ad esempio, dei microrganismi.

In ultimo, si prevede di valorizzare ed evidenziare i percorsi, i sentieri e le aree che sono state testimoni dell'ultimo conflitto mondiale e della lotta partigiana prevedendo un possibile recupero dei rifugi antiaerei presenti nella zona.

Il Parco fluviale, quindi, diviene un polmone verde strettamente collegato al centro città da "vivere" quotidianamente e capace di valorizzare le attività da tempo insediate su quel territorio per farne il motore di uno sviluppo turistico ed economico esclusivo e pienamente sostenibile per Cuneo.

In questo non può essere trascurato, ad esempio, il settore agricolo che rappresenta un tratto caratteristico dell'area. L'evoluzione del paesaggio fluviale e ripariale cuneese, uno dei più importanti "corridoi ecologici" di collegamento tra le montagne e la pianura, è stata segnata principalmente dall'attività agricola. Per questo è di fondamentale importanza che l'agricoltura continui a svilupparsi in modo compatibile con il valore ecologico della fascia fluviale, contribuendo ai processi di rinaturalizzazione del territorio e di salvaguardia e incremento della biodiversità. Nel contempo il parco fluviale vuole rappresentare una nuova opportunità per il futuro dell'agricoltura locale: gli eventuali vincoli non si scontrano con gli interessi del settore agricolo, anzi potranno essere utili strumenti di tutela e di distinzione sul mercato. Con il processo di sviluppo e di promozione del parco potranno, ad esempio, emergere interessanti occasioni per la diversificazione del reddito attraverso nuove attività eco-compatibili, capaci anche di incrementare il "radicamento" nel territorio. Alcune idee da discutere e sviluppare potrebbero essere:

- la promozione delle produzioni di qualità e biologiche con il necessario supporto commerciale integrato con gli operatori turistici e agrituristici
- la realizzazione di una rete di punti vendita di prodotti di qualità/biologici
- la lavorazione di prodotti agroalimentari di qualità (prodotti da forno, conserve...)
- la lavorazione artigianale di colture speciali (erboristeria, profumeria,...)
- l'agriturismo e forme di ricettività diffusa.

Adottando il nuovo approccio omnicomprensivo-multidisciplinare alle problematiche del territorio e stimolando un dialogo aperto tra pubblico e privato, l'auspicio è di creare una "rete" tra i vari soggetti che vivono l'area del parco fluviale affinché esso rappresenti una leva di sviluppo per il territorio. Del resto solo un'attivazione congiunta di enti pubblici, cittadini, proprietari di terreni, imprenditori locali e associazioni, garantisce il successo e la sostenibilità di un processo di trasformazione territoriale come quello del parco.

## ***La proposta gestionale***

Nell'ambito delle disposizioni della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 in materia di aree protette e della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Capo IV) e successive modificazioni ed integrazioni, si avanza con questo progetto di legge l'istituzione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/1990, l'istituzione di una Zona di salvaguardia denominata "Parco fluviale di Cuneo" classificato di rilievo regionale ai sensi dell'art. 93, comma 3, della legge regionale 26.4.2000, n° 44.

Complessivamente l'area protetta proposta ha una estensione di circa 1'500 ettari ed interessa, attualmente, unicamente il territorio del Comune di Cuneo.

L'area del Parco fluviale di Cuneo costituisce l'anello di collegamento dell'area montana con la pianura. Relativamente alla zona a monte di Cuneo vi è un forte legame culturale, storico, ambientale con il Parco naturale delle Alpi Marittime il cui territorio è delimitato dai due corsi d'acqua costituenti l'area protetta proposta (T. Gesso e F. Stura di Demonte) mentre con la pianura il collegamento è rappresentato dai diversi rapporti sociali, economici e ambientali che, nel corso dei secoli, si sono andati a costituire.

Come già illustrato, il Parco fluviale di Cuneo diviene così lo strumento di promozione, sviluppo, coordinamento e di integrazione di progetti, iniziative e attività che, attraverso la valorizzazione dell'identità culturale, storica, territoriale, ambientale, paesaggistica del territorio, può, se condiviso e riconosciuto dalle comunità locali, innescare un processo di sviluppo e promozione ambientale, economica e sociale.

La nascita del Parco fluviale di Cuneo deve quindi essere considerata come l'avvio di un processo di valorizzazione del territorio fluviale dei corsi d'acqua del Gesso e dello Stura che, se condiviso e concordato con le realtà locali, dovrà estendersi verso i territori di monte e di valle.

Il Comune di Cuneo propone un suo diretto coinvolgimento nella gestione dell'area protetta per garantire da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del territorio

più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate. In considerazione del fatto che esiste un chiaro ed inequivocabile rapporto di collegamento e interazione tra il territorio inserito nell'Area protetta del Parco fluviale e il Parco Naturale delle Alpi Marittime, è prevista la stipula di una Convenzione tra il Comune di Cuneo e tale Ente di gestione per disciplinare i rapporti ed i relativi compiti ai fini dello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità istitutive e, soprattutto, concordare e realizzare sinergicamente iniziative di promozione, sviluppo e animazione delle aree protette. A tal fine è prevista la costituzione da parte del Comune di Cuneo e del Parco Naturale delle Alpi Marittime di un Comitato di coordinamento che, sulla base delle direttive ed indirizzi provenienti dai rispettivi organi deliberanti, attueranno gli interventi utili per raggiungere le finalità istitutive.

Con la legge regionale 25 aprile 2000, n. 44 integrata e modificata con legge regionale 15 marzo 2001, n. 5 la Regione Piemonte ha in effetti disposto la possibilità di un più forte coinvolgimento delle realtà locali nella gestione delle Aree protette riconoscendo tale processo come una strategia atta a garantire una maggiore efficacia alle politiche di tutela e conservazione. La stessa II Conferenza Nazionale delle Aree naturali protette svoltasi dal 9 all'11 ottobre 2002 a Torino ha sottolineato l'esigenza di una maggiore cooperazione degli attori locali al fine della legittimazione sociale delle Aree protette per facilitare sia la ricerca di regole e strategie condivise, sia una migliore diffusione sul contesto territoriale dei benefici economici, sociali e culturali conseguenti.

Per garantire il necessario coordinamento delle iniziative e' previsto che il Comune di Cuneo predisponga il "Programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e di valorizzazione" contenente la definizione delle strategie, degli interventi, delle attività e delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e gestionali. Il Piano d'Area (articolo 11) dovrà stabilire le norme per l'utilizzo e la gestione del territorio; esso e' uno strumento nello stesso tempo particolarmente versatile e forte nel governo delle trasformazioni del territorio; e' infatti il Piano più affine al Piano per il Parco di cui all'articolo 25 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 potendo contenere elementi di conoscenza,

caratterizzazione e disposizioni sia sulle modalità d'uso e di trasformazione del suolo, sia sulle connesse forme di utilizzo delle componenti ambientali, paesaggistiche ed agrosilvopastorali, sia sulle modalità di valorizzazione e di promozione della fruizione e delle attività economiche.

L'affidamento della gestione dell'area protetta "Parco fluviale di Cuneo" all'Amministrazione comunale di Cuneo, che opererà di concerto con il Parco naturale delle Alpi Marittime e gli altri soggetti interessati nel territorio, consentirà ovviamente di ridurre gli oneri di gestione rispetto all'istituzione di un nuovo Ente. L'acquisizione di particolari figure professionali o consulenze necessarie per integrare le professionalità presenti in considerazione di specifiche esigenze gestionali potranno essere sostenute economicamente dall'Amministrazione Regionale nell'ambito degli stanziamenti che saranno stabiliti per lo sviluppo delle attività programmate.

La copertura degli oneri di spesa per l'esercizio finanziario 2006 sarà garantita con le risorse in conto corrente ed in conto capitale che saranno rese disponibili sui capitoli di competenza dei Settori Pianificazione e Gestione Aree protette con riferimento alle \_\_\_\_\_ (da completare da parte degli uffici regionali competenti).

Il fabbisogno finanziario annuale stimato per lo sviluppo delle attività dell'Area protetta (interventi di restauro, forestali, sistemazione infrastrutture per la fruizione, attività di ricerca e di informazione, ecc.) e' stimato, sulla base di esperienze analoghe in Aree protette con caratteristiche confrontabili, in Euro 250.000,00 all'anno in termini di spesa di investimento ed in Euro 300.000,00 all'anno in termini di spesa corrente.

La copertura finanziaria di tale fabbisogno per l'esercizio finanziario 2006 e' garantita ..... (eventualmente da inserire da parte della Regione Piemonte)

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to Avv. Alberto Serpico

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr. Pietro Pandiani

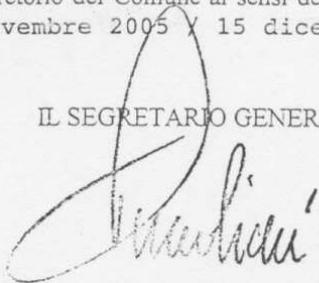
---

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico 18.8.2000, n. 267 per il periodo: 30 novembre 2005 X 15 dicembre 2005 --

Cuneo, li 30.11.2005

IL SEGRETARIO GENERALE

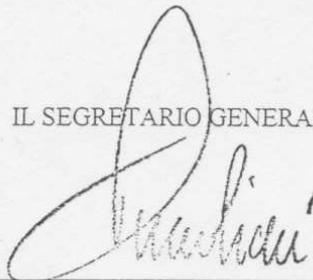


---

Per copia conforme all'originale

Cuneo, li 30.11.2005

IL SEGRETARIO GENERALE



---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

**11 DIC. 2005**

ai sensi dell'art.

134, comma 3°, del Testo Unico 18.8.2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

